

A. GIULIO

Egr. sig. DIFENSORE CIVICO

Regione LIGURIA – SUA SEDE

OGGETTO: ricorso contro il metodo di raccolta rifiuti, "porta a porta" a Savona

PREMESSA

Tutti gli scriventi sono d'accordo che è senz'altro corretto e positivo realizzare, sul territorio comunale, la raccolta dei rifiuti in modo differenziato, ma sostengono che la procedura adottata dal Comune di Savona e dalla ditta SEA-S sia, oggi sperequativa e foriera di disagi a buona parte della cittadinanza.

Pertanto le sottoscritte associazioni di cittadini e singoli cittadini savonesi segnalano e denunciano la situazione negativa che si è creata nella città di Savona da quando è stato inaugurato il nuovo servizio "porta a porta".

SITUAZIONE ATTUALE

A sei mesi dall'inizio del servizio i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il centro città è abbastanza decoroso ed i cassonetti intelligenti sembrano funzionare. Però, nel resto della città, i risultati sono negativi e si vedono mucchi di sacchetti, accanto ai cassonetti condominiali o a quelli singoli, che deturpano il paesaggio creando ingombro al passaggio e sottraendo spazio ai marciapiedi e alla strada. In particolare, per i marciapiedi la loro praticabilità risulta critica per le carrozzelle dei bambini, dei portatori di handicaps e per i non vedenti. Frattanto, in diverse zone periferiche e nelle frazioni, continuano ad esistere i vecchi cassonetti aperti, sempre stracolmi e contornati da relitti di tutti i tipi. Il ritiro della spazzatura avviene, solitamente, in modo ritardato ed irregolare. Contattare gli uffici SEA-S è difficile e riuscire ad avere una risposta scritta ai reclami è quasi impossibile.

PRECEDENTE INTERVENTO DEL DIFENSORE CIVICO

Cinque mesi fa, il medesimo difensore civico dott. Francesco Cozzi, a seguito richiesta di un'associazione di consumatori e di semplici cittadini, scriveva al sindaco di Savona dott. Marco Russo e consigliava quanto segue:

A – organizzare riunioni specifiche con le associazioni di consumatori ed utenti

B – individuare punti di raccolta (ecoisole) per i condomini fino a 12 unità, per evitare il posizionamento dei mastelli sui marciapiedi che ostacolano il corretto flusso pedonale e creano barriere architettoniche ai portatori di handicap

C – apertura di ecosportelli in presenza per la gestione dei reclami

D – creare una campagna di sensibilizzazione fra la cittadinanza.

Ma, purtroppo, a nessuno di questi consigli ha fatto seguito una concreta realizzazione.

Gli scriventi, in ogni caso, concordano col difensore civico che ha già colto nel segno ed osservano che per ottenere un risultato positivo sarebbe servito almeno un anno di preparazione, previo un particolare studio del territorio e considerando le peculiarità di una città che è anche collinare. Studio che, purtroppo, sarebbe avvenuto in modo molto superficiale, come risulta dal "disciplinare tecnico" e della cosiddetta "carta dei servizi". Questi documenti si sono rilevati una raccolta di note, poco realistiche e molto utopistiche. La miglior prova di tale carenza consta nel fatto che, nella zona del centro compresa fra le vie Belloro, via XX settembre e via Guidobono, che sono soggette, purtroppo da 50 anni, a frequenti esondazioni (con livelli d'acqua anche di mezzo metro) è stato deciso di adottare contenitori leggeri che, in caso di piena, galleggiano e si lasciano trascinare dall'acqua corrente. Mentre i cassonetti intelligenti, più pesanti, saprebbero resistere alla forza delle acque.

Ma, purtroppo, i casi di contenitori collocati in modo precario ed esposti a

rischi, sono diffusi nel territorio comunale. Pertanto gli scriventi avvertono il bisogno di segnalare che certe situazioni critiche prima o poi provocheranno danni più o meno seri.

DIVERSITA' DI TRATTAMENTO

Solo una piccola parte di cittadini, in centro, fruisce dei cassonetti intelligenti che sono a completa disposizione degli utenti in ogni ora della giornata. Invece, nel resto della città, i savonesi dovranno rispettare orari e modalità particolari che comporteranno incombenze e sacrifici altrimenti evitabili per le persone anziane, per quelle sole, magari invalide e già oberate da ben più gravi problemi. Una gran parte di questi cittadini, infatti, quelli dotati di mastelli singoli, dovranno farsi carico di portarli al punto di raccolta, più volte al dì, ad ore fisse. Ed anche dovranno custodirli, igienizzarli e gestirli come cose ricevute in comodato e saranno pure esposti a multe, in caso di irregolarità. Per giunta c'è anche il problema legale della custodia dei mastelli individuali, nel periodo in cui sono posizionati in strada, per i quali la responsabilità civile resta un interrogativo preoccupante che va chiarito per iscritto da SEAS e Comune

E' UGUALE PER TUTTI IL COSTO DEL SERVIZIO, NONOSTANTE LA

DIFFERENZA QUALITATIVA DELLO STESSO

I cittadini più fortunati, serviti dai cassonetti intelligenti, pagheranno la tassa rifiuti in una certa misura, mentre gli altri, meno fortunati ed oberati di responsabilità, pagheranno purtroppo la stessa cifra. Verrà così leso chiaramente ogni principio di equità e parità di trattamento che ogni pubblica amministrazione dovrebbe sempre porre alla base di ogni azione. Per giunta con l'introduzione del porta a porta, quindi recentemente, la tariffa tari è stata aumentata del 6%, circa, per tutti.

L'ATTUALE CARTA DELLA QUALITA' DEI SERVIZI NON E' REDATTA

SECONDO LEGGE

Esistono leggi per la redazione della "carta dei servizi" delle pubbliche amministrazioni, studiate per garantire l'universalità del servizio reso. Tale documento andava redatto però con la collaborazione delle associazioni dei consumatori e degli utenti, il che a Savona non è avvenuto, e serve per verificare i parametri quantitativi e qualitativi dei servizi (art. 2 – comma 461 – Legge 244/2008). Poi c'è il decreto-legge 201/2022 che disciplina i servizi economici di tipo locale, fissando livelli di qualità e specificamente parità di trattamento ed accesso universale da parte degli utenti. Ancora il decreto-legge 163/2006 ("codice dei contratti") stabilisce che l'erogazione dei servizi pubblici deve rispettare parità di trattamento senza discriminazione. Segue l'art. 32 del decreto 33/2023 che prefigura un patto della pubblica amministrazione con gli utenti che garantisce principi di equità ed efficienza per tutti. Pare disatteso anche l'art. 25 del codice della strada e l'art. 68 del suo regolamento di attuazione, laddove si dice che i contenitori dei rifiuti non devono intralciare la circolazione e che vanno collocati in una sede specifica. Infine, c'è l'art. 3 della Costituzione italiana, il quale prevede che tutti godano dei medesimi diritti.

NON OSSERVANZA DEL DECRETO DEL 7 APRILE 2025 (CRITERI

AMBIENTALI)

Questo abroga il decreto del 23.6.2022 e legifera, tra l'altro, in tema di raccolta di rifiuti urbani, della fornitura di contenitori e di leasing. Ma prevede anche, in città, la predisposizione di aree destinate al deposito di rifiuti per la riutilizzazione ed anche veri e propri centri di preparazione per il riutilizzo. Si prevedono anche centri per lo scambio di beni usati. Ma probabilmente

l'istituzione di questi centri, oggi inesistenti, aiuterebbe a ridurre la condannabile abitudine di abbandonare oggetti rotti o vecchi presso i cassonetti o in luoghi inadatti.

E' PRIORITARIO ELIMINARE IL SISTEMA DI RACCOLTA TRAMITE MASTELLI

INDIVIDUALI

i mastelli individuali, destinati ad essere posizionati dagli utenti sui marciapiedi e davanti ai portoni, sono l'aspetto più deleterio ed indecoroso, pertanto si chiede, senz'altro, che presto vengano tutti eliminati e sostituiti con i bidoni condominiali. Ovviamente, in prospettiva, ci si aspetta che vengano installati, ovunque, i bidoni intelligenti, salvo situazioni particolari come le case sparse.

IL CONSIGLIO COMUNALE APERTO DEL 9 OTTOBRE 2025

Di fronte alle proteste dei cittadini-utenti è stato tenuto un consiglio comunale aperto durante il quale hanno potuto prendere la parola (addirittura per la durata di 10 minuti ciascuno!!) 11 persone che rappresentavano associazioni di cittadini. Erano presenti: Livio Di Tullio (Federconsumatori) – Elfride Foroni (associazione di cittadini) – Renata Vela (Forum civico) – Andrea Bazzano (Unione ciechi) – Giulio Bronzo (inquilini Arte) – Mauro Rizzotto (amministratori condominiali) – Franco Pomerano (amministratore di condominio) – Federico Borromeo (Lega ambiente) – Franco Fenoglio (Unione Piccoli Proprietari UPPI) – Alice Greta Marino (Savona intelligente) – Giuseppe Procopio (comitato Villapiana). Ognuno di essi ha diversamente criticato, ed alcuni lo hanno fatto anche con toni duri, il sistema con cui è stata realizzata la raccolta rifiuti a Savona. A testimonianza di quanto da loro dichiarato (per informare il Difensore Civico) si allega una pagina di un quotidiano locale (Secolo XIX) il quale riporta sinteticamente il contenuto dei loro interventi.

LA REAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

A fronte dei reclami, delle contestazioni e delle richieste indirizzate in vario modo al Sindaco e alla giunta comunale, sino ad oggi, non ha fatto seguito nessun provvedimento efficace. Neanche c'è stata risposta ufficiale alla richiesta scritta di adottare provvedimenti migliorativi consegnata al Sindaco in data 19 maggio 25 e sottoscritta da circa 5.000 cittadini. Il che pare, una violazione della Legge 241/90 (diritto a risposta)

FINALE RICHIESTA DI INTERVENTO AL DIFENSORE CIVICO

Tutto ciò premesso, preso atto che non sono state rispettate alcune importanti leggi che tutelano i cittadini utenti di un servizio pubblico, si invita il difensore civico ad intervenire, nei confronti dell'amministrazione comunale, che detiene il 51% dell'azienda, usando ogni suo potere al fine di porre rimedio ad una situazione critica e dannosa per gran parte della cittadinanza.

Rispettosi ossequi.

Savona, 21. Novembre 2025

Allegati: fotografie e ritaglio di giornale.

pag. 6 di 6

SEGUONO LE FIRME DI

Nove soggetti che rappresentano:

- 1) Associazione diritti cultura e sviluppo
- 2) Comitato inquinanti arte
- 3) U.P.P.I. - Ricchi proprietari
- 4) Unione Italiane Ricchi e Investenti
- 5) Assoutenti
- 6) Amministratore di condominio
- 7) parroco del Sacro Cuore
- 8) convento Carmelitane scalze
- 9) comitato Villefranca e p.zza Saffi